

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

# Il Baccaglione

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—  
Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.  
PER LE INSERZIONI  
In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## Sottoscrizione al Monumento pei Caduti di Mentana

## XXII. LISTA

## II. lista di Mirano

Mariutto Francesco	L.	4.—
Emilio Nassuato	»	—50
Antonietta Pezzoni	»	—50
Eugenio Lironcurti II. of.	»	1.—
Luigi Marcellan	»	—20
Tommaso Ferrighi	»	—30
Cusinati Angelo	»	—20
Morbiatto Carlo	»	—20
Brogliato Angelo	»	—20
Emilio Dalla Bona	»	—50
Marchini Giuseppe	»	1.—
Collavo Vettore	»	—50
Angelo Semenzato Motta	»	—50
Naletto Antonio	»	—15
Pavan Giovanni	»	—15
Bonatti Augusto	»	—10
Perale Agostino	»	1.—
Pezzoni Vincenzo	»	1.—
Huninger Enrico	»	2.—
Vianello Emilio	»	—20
Zacchieri Luigi	»	—10
Basadonna Luigi 3. of.	»	—50
Luigi Garzoni	»	1.—
Patron Giuseppe	»	—15
Minto Giovanni	»	—50
Carraro Sante	»	—10
Michieletto Antonio	»	—10
Terren Gio. Batta	»	—30
Zamengo Angelo	»	—10
Minto Marco	»	—30
Golfetto Domenico 3. of.	»	—50
Drog Carlo	»	—50
Staico Giovanni	»	—25
Eugenio Criconio	»	—10
Vescovo Germanico	»	—20
Giovanni Sartori	»	—25
Salari Giuseppe	»	—25
Salari Marco	»	—10
Salari Giovanni	»	—10
Simionato Federico	»	—50
Nassuato Luigi	»	—25
Andreon Antonio	»	—15
Cesare Terren	»	—20
Brigata Guardie Doganali	»	2.10
Scabello Federico	»	—30
Macchi ing. Luigi	»	1.—
Riporto lista ant.	L.	682.35

Totale L. 706.45

## IL MACINATO

Per oggi poche parole. Facciamo la parte di semplici cronisti, riferendo l'esito della lotta che per più gior-

ni arse alla Camera fra la consorzeria e la sinistra intorno a quel povero contatore.

Esultino i contribuenti! il contatore, questo istromento della civiltà, ha trionfato!

Da molto tempo la Camera non era stata così numerosa: compatta la sinistra, compatissima la destra: dei deputati a telegrafo non ne mancava neppur uno.

Sentivano forse l'importanza della lotta che si andava a combattere?

È molto probabile: l'albero della cuccagna ministeriale minacciava crollare, ed essi accorsero a sostenerlo: chi non lo sa? dei frutti che cadono i più saporiti li raccolgono essi.

Benchè numerosi gli ordini del giorno proposti, pure due furono i prescelti: l'uno appoggiato dalla destra, l'altro dalla sinistra: il primo dichiarava di accettare il contatore, il secondo lo respingeva, invitando il ministero a proporre un altro sistema, più umano.

Ecco l'ordine del giorno presentato dai deputati Lovito e Marazio ed accettato dalla sinistra:

«La Camera convinta dei gravi inconvenienti che presenta il contatore, invita il ministero a proporre, nell'attuale periodo di sessione, un altro sistema che possa meglio raggiungere l'intento della tassa.»

Dei 395 deputati presenti, 206 votarono contro a questo ordine del giorno, 187 in favore, 6 si sono astenuti, totale 189 contrari.

Il ministero adunque ebbe una maggioranza di 17 voti, dicesi 17. Possono essi bastare a tenere in vita un ministero esautorato da precedenti voti di sfiducia, debole per la discordia che regna fra ministro e ministro, invisato a tutti, perfino ai suoi fautori che lo sostengono per opportunità?

Al posto dei nostri ministri, Gladstone si sarebbe ritirato; ma non si pensi nemmeno che il voto di ieri scuota la fibra così eroica dei Lanza e dei Sella: essi resteranno al loro posto con e senza l'approvazione del paese; ad essi basta la maggioranza di 17 voti — e se ne chiamano soddisfatti.

Lo saranno altrettanto i contribuenti e le migliaia di cittadini che il contatore costringe ad un forzato digiuno? Nol sappiamo.

Ciò che sappiamo si è che i popoli non dimenticano la storia; e che la storia insegna come Napoleone III. sia caduto, ad onta di una forte maggioranza parlamentare; che Luigi Filippo è caduto ad onta di una forte maggioranza parlamentare; che Carlo X. è caduto ad onta di una forte maggioranza parlamentare; che Isabella II. è caduta ad onta di una potente maggioranza parlamentare; e che tutte codeste dinastie caddero allora appunto che la maggioranza parlamentare si mostrava più soddisfatta che mai, e calpesta i voti dei malcontenti, del gruppo dei faziosi, dei demagoghi, col voto dettato dalla ragione di Stato!

## Una rivista di volo

## II.

Tengo subito dietro al mio precedente articolo inserito nell'ultimo numero del *Bacchiglione* intitolato: *Una rivista di volo*, che può pure avvalorare i cenni che ho espressi fugacemente nei precedenti miei arti coletti sull'imposta progressiva. E ripeto che gli onorevoli nostri amministratori devono dar sosta finalmente agli esagerati dispendii:

Pensando alla cruenta imposta sul macinato, che porta via a dirittura una parte del solo alimento che male sfama il nostro colono, ed a quella del dazio consumo del vino che tutta affatto ripiomba sul consumatore, che è il povero artigiano, senza di cui mal si terrebbe in forze nelle dure fatiche del giorno;

Considerando che vi sono in provincia ipotecati fondi per la ingente somma di milioni, la quale rivela che il colpito da ipoteca paga l'imposta del censo, non solo per tutta l'estensione del fondo dall'ipoteca fiscato, ma che ben anco sopra di lui si riversa quella imposta della ricchezza mobile ad indebito sollievo dell'insaziabile ricco mutuante;

Considerando che le classi medie e le infime sentono sole tutte le insopportabili gravezze degli incari-



menti di piazza per le animate esportazioni che falchiano i nostri prodotti, senza per ora visibili, nè sperabili compensazioni;-

Considerando che le istituzioni delle Banche Popolari sono fatte a bella posta per servire al ricco ed al commerciante, illusorie affatto per tutti gli altri che ne avessero fede;-

Considerando che la soppressione delle leggi di usura eleva ad ogni passo carnefici dell'umanità, ora con aziende di prestito, che assorbono il 60 p. 0/0 del capitale, ora con mille altre corbellerie se loro capita fra le mani, costretta la vittima a farsi sgozzare;-

Considerando la immoralissima imposta del lotto, che pesa sopra le classi diseredate e sulla ignoranza, e si alimenta col sangue della più straziante miseria;-

Considerando che la tassa locativa non ha giusta ragione che la costringa; come quella sui ruotabili che segna nei suoi estremi un'atroce ingiustizia, perchè nell'atto che porta via l'alimento di un giorno a chi ne usa pel suo mestiere, passa oltre inoffensiva a stuzzicare l'ambizione del ricco;

Considerando... ma do sosta, perchè lunga è troppo e penosa la via a percorrere sino al Calvario; e concludo: che sarebbe di noi se impigliati in così vasta e scongiata profusione di spese, dovessimo, quando l'urgente pericolo lo reclamasse, concorrere tutti unisoni e ben volenti alla salvezza dalla patria, chiamati a sobbarcarci a ben più giusti e doverosi sacrifici?

E chi non sa, previdente e per tempo, scrutare in questi termini estremi, è un cieco che troppo fidente cammina sull'orlo del precipizio. M.

## NOTIZIARIO

**Estero** — *Francia* — Ledru-Rollin scrisse da Londra che accettava la candidatura di Parigi, alla sola condizione che durante il periodo elettorale si possano tener pubbliche riunioni.

— Grevy, che aveva date le dimissioni, e che era stato riletto con 349 voti contro Buffet che n'ebbe 231, si mantiene dimissionario.

**Interno** — *Roma* — Il circolo progressista ha aperto le sue sale: la prima adunanza fu numerosissima.

— Le modificazioni portate al progetto ministeriale sulla legge delle corporazioni di Roma, sono di nessun momento. Se il progetto passa, la si può tenere per una vittoria dei clericali.

— A Roma, per iniziativa della contessa Caracciolo, nata Cigala, si è aperta una sottoscrizione per erigere un monumento ad Annita Garibaldi.

— Gli arrestati nel parapiglia della Piazza del Gesù a Roma, furono rimessi in libertà, senza interrompere la procedura.

## CRONACA DEL VENETO

**VENEZIA** — Il movimento elettorale va facendosi di più in più vivo.

— La questione della tassa di famiglia è sempre all'ordine del giorno.

— Sappiamo da fonte autorevolissima che il nostro Sindaco ottenne dal ministro Sella due milioni per il sussidio ai magazzini generali.

Le trattative per le ferrovie continuano e si spera di riuscire a buoni risultati. Così il *Tempo*.

**FELTRE** — Venne condannato il gerente responsabile del giornale il *Panfilo Castaldi* a un mese di carcere e 500 lire di multa.

Il *Panfilo Castaldi* è giornale repubblicano.

**TREVISO** — Il dott. Moretti Antonio neo-eletto assessore, ha dato le sue dimissioni.

**CHIOGGIA** — Il Consiglio provinciale scolastico invitò il r. provveditore ad emanare il decreto di chiusura delle scuole secondarie esistenti nel Seminario vescovile di Chioggia.

**ROVIGO** — La seduta del Consiglio provinciale del giorno 3 corr. andò deserta per mancanza del numero legale degli intervenuti.

**MANTOVA** — La *Favilla* fu nuovamente sequestrata.

## PANIFICIO

### o magazzino cooperativo?

Perchè Padova al pari delle altre città d'Italia non ha un panificio?

Chi può negare i grandi benefici di una istituzione che si propone di vendere il pane a buon mercato e di buona qualità? A Padova, come dappertutto i fornai stretti in lega, seppero fin qui sottrarsi all'influsso benefico della concorrenza, per cui possono tranquillamente mantenere il prezzo del pane elevato quanto a loro talenta. Noi non accusiamo nessuno: sul terreno dell'interesse non vi ha che l'interesse per norma: vogliamo piuttosto vedere, se non fosse possibile di mantenere un po' più d'equilibrio fra il vantaggio dei produttori e quello dei consumatori.

Noi crediamo che sì; e già possiamo assicurare che persone rispettabili per ricchezze e amanti del bene popolare, avevano tentato porsi d'accordo sul modo di piantare anche a Padova un panificio, allo scopo di fare concorrenza ai prestinaî cittadini, perchè il prezzo del pane fosse portato ad un limite conveniente, e il monopolio cessasse.

Ragioni, sulla di cui importanza ora non vogliamo discutere, persuasero quei signori a ritenere che non fosse nè utile, nè opportuno l'erezione di un panificio.

Gaduta per tal modo questa idea che noi crediamo attuabilissima, che si pensa di fare? Si tollererà per molto tempo ancora il monopolio dei prestinaî? Dovremo pagare in eterno a 4 centesimi un pane che altri, pur facendo il suo interesse, può darci a 3?

Non sappiamo se nessuno ci abbia pen-

sato, ma pare a noi che ci sia modo, senza dar di testa nel respinto panificio, di abbattere il monopolio, e per conseguenza di giovare a quella gran parte di cittadini che non sono tanto ricchi da pagare, fosse anche un centesimo di più, il pane ai fornai.

C'è in Padova il magazzino cooperativo; santa ed utilissima istituzione, i di cui benefici avrebbero dovuti essere sentiti specialmente dal popolo, ma che non ha potuto peranco mettere fra noi profonde radici; anzi vive piuttosto tiscuccia, e v'ha chi afferma che potrebbe morire se l'amministrazione non fosse in mano più adatte e più attive - e se non ha completato il capitale.

Ecco allora un'altra di quelle popolari istituzioni sparite! ecco un altro terribile disinganno per coloro che sinceramente s'interessano pel bene delle masse; ecco infine il popolo, che non crede se non ai fatti, dubitare che a lui si pensi e lanciarsi per la facile via delle illusioni disperate!

Vi ha quindi bisogno urgente di provvedere: ma in qual modo? Noi non ne vediamo che uno, quello cioè di infondere nuova e più gagliarda vita al magazzino cooperativo, facendovi fluire dei nuovi capitali, che, in Padova, non fanno certamente difetto.

Lo abbiamo detto: vi ha oramai chi ha preso con calore ad attuare questa idea: la stampa, di fronte a una questione puramente economica e di sì alta importanza, non può nè deve rimanere silenziosa: essa ha un compito agevole, ma non meno necessario: incoraggiare colla sua voce chi ha in mano il capitale, perchè lo impieghi in quest'opera altamente umanitaria, e nel tempo stesso profittevole.

Qui non si tratta di fare l'elemosina: è duopo di dichiararlo: si tratta di una speculazione bell'e buona, dove i dividendi, se non saranno così grassi come nelle Regie, o nei giuochi di borsa, avranno il compenso di una maggior sicurezza.

Ci si dirà: ma voi falsate il concetto delle società cooperative di consumo, le quali, per chiamarsi con tal nome, devono essere riunioni di operaj, che per mezzo di alcuni versamenti, formino un capitale, e con esso comperino all'ingrosso i generi che abbisognano alla vita, i quali poi devono venderli ai soci al prezzo corrente.

È vero; l'Italia è ben lontana dal promettere a questo riguardo i prodigi dell'Inghilterra, dove le società cooperative, nel 1868 ammontavano a 750; (\*) e tutte ebbero a base l'obolo risparmiato dall'operajo; ma perchè il nostro popolo non ha le sagge abitudini degli inglesi, si vorrà per questo lasciarlo in abbandono? Aspettare che esso faccia da sè, quando non ne ha i mezzi, ci sembra poco meno che una irrisione: invece noi siamo d'avviso che sia duopo sorreggerlo fino al giorno, in cui possa camminare da solo.

Noi auguriamo, che coloro i quali hanno concepito la bella idea di dare un più largo sviluppo all'attuale nostro magazzino cooperativo, possano al più presto mandarla ad effetto, perchè d'esso sarà di grande giovamento alla classe meno agiata della città; che se invece tornassero sopra all'idea del panificio e la trovassero, come ci pare, possibile, anche con ciò avrebbero provveduto al bene del popolo; pel quale, checchè si dica, dopo la chiusura della *cucina economica*, è necessario fare qualche cosa.

(\*) Nella stessa epoca l'Italia ne contava 30 circa, oltre un centinaio di società



che vendevano agli operaj le derrate necessarie alla vita al prezzo di costo.

Come si vede quest'ultime partecipano più delle istituzioni di beneficenza, che di quelle di previdenza.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Processo comunale.** — Si agita dinnanzi al nostro Tribunale Correzionale un processo per truffa che desta vivo interesse, perchè riflette l'amministrazione del nostro Comune nel ramo oramai disseccato della Guardia Nazionale.

Compresi di rispetto per l'azione imparziale della giustizia, riferiremo le nostre impressioni dopo l'esito della causa.

Ma fin d'ora ci crediamo in dovere di esprimere la nostra meraviglia per l'astensione della parte lesa citata, che era il Sindaco di Padova.

Un privato, secondo la nostra opinione, può, se vuole, rinunciare alla comparsa, ma chi è a capo di una amministrazione ha il dovere di farsi rappresentare e di esperire, con tutti i mezzi consentiti dalla legge, che la luce sia fatta. E ciò era necessario per la circostanza singolare di veder al banco della difesa un consigliere comunale: tanto più che questo processo più che riguardare un individuo, colpisce tutta intera l'Amministrazione Comunale.

**Per debito d'imparzialità** diamo posto alla seguente dichiarazione, comunicataci dal sig. ingegnere Turola capo dell'ufficio tecnico municipale:

Nel resoconto della seduta 28 Marzo p. p. della società dei Reduci stampata nel N.39 del *Bacchiglione* stà scritto:

« Il dott. Luigi Suppiei, quale membro della Commissione pel patronato riferisce, che per incarico della presidenza egli tentò di trovar lavoro presso il municipio ad un socio che l'aveva richiesto, ma non solo non riuscì nel suo desiderio, ma venne accolto poco gentilmente dal sig. Turola capo dell'ufficio tecnico municipale, il quale rifiutò categoricamente ogni lavoro con modi tutt'altro che garbati. »

L'ing. Turola dichiara:

— Essere egli dolente che il sig. Suppiei, per la semplice ragione che non potè essere accolta una sua raccomandazione, lo possa aver trovato poco gentile e di modi tutt'altro che garbati.

È vero che verso l'autunno scorso il dott. Suppiei ha domandato che l'ufficio tecnico accollasse a certo Terenzio de Alessandris, custode delle Scuole Comunali di via Ravenna, il lavoro di ricoloritura delle tavole nere appartenenti alle scuole. L'ing. municipale in quel momento avea già diviso il lavoro a varj operai della Città, e ne avea anzi assegnata una parte anche al Terenzio de Alessandris; ormai la cosa era stabilita e neanche volendolo, si poteva mutarla; è vero anche avere il Turola aggiunto che il de Alessandris, come impiegato comunale con alloggio gratuito e stipendio fisso per quanto tenue, poteva accontentarsi della parte avuta e non doveva pretendere tutto il lavoro a scapito di altri operai mancanti di ogni risorsa.

Questa fu l'unica occasione nella quale l'ing. Turola ebbe a parlare di simili cose col sig. Luigi Suppiei. —

**Sappiamo** che il Municipio ha nominato una commissione, perchè faccia le necessarie indagini, onde accertare, se la demolizione del cavalcavia delle Debite, possa arrecare verun danno alla Sala della ragione.

**La questura clericale** — Or ora ci venne riferito che il dirigente la questura di Padova non vuole permettere ad una compagnia drammatica di prodursi sulle scene nel giorno di Venerdì Santo.

Il capo-comico sarebbe ricorso dal Prefetto per avere giustizia di questo unto del Signore, che vede la religione in pericolo, e forse lo Stato per una rappresentazione.

Ma ignoriamo ancora che cosa il Prefetto abbia risposto.

In ogni modo noi gli ricordiamo che in un paese che si dice libero, lo Stato e la Chiesa devono essere completamente separati, e che allo Stato poco deve importare se un cittadino, nella sera del Venerdì Santo, anzichè visitare le chiese, ama meglio recarsi al teatro.

Suvvia sig. Prefetto, si ispiri un tantino ai principii che sono diventati il patrimonio della grande maggioranza, e non ascolti le mormorazioni di qualche bigotto più o meno reazionario.

Ma forse ella avrà ricevuto istruzioni dal ministero e in tal caso siamo disposti a farle grazia di quella qualunque misura, che ella prendesse, contraria alle leggi dello Stato e allo spirito dei tempi.

**Un Ufficiale** dello stato civile potrebbe di suo arbitrio destituire una mammana?

Ecco la domanda che ci siamo fatto: quando ci venne narrato che il sig. D., uno degli ufficiali dello stato civile pel suburbio, venuto a parole col marito della mammana, lo abbia minacciato di far perdere il posto alla moglie.

Oh! Oh! Come sono belline le creature di quella consorteria municipale che fu sconfitta l'anno scorso.

Ma perchè sussiste la mala pianta? Perchè il nuovo Sindaco, se vuole davvero mostrarsi emancipato da quel monopolio consortesco, non ha fatto tavola rasa di tutti quegli inetti che dalla prepotenza erano stati imposti nei pubblici uffici?

**Abbiamo da sicura fonte** che i lavori dell'ufficio tecnico provinciale sono tutt'altro che condotti con economia e con intelligenza.

Potremmo di ciò addurre più di un esempio.

Ci basti per ora citare la strada Euganea: non si può transitare per di là senza domandarsi se non furono dei vandali coloro che ridussero quelle povere piante in sì compassionevole stato: nulla noi diremmo dei lavori eseguiti sulla strada stessa; dopo aver speso delle belle migliaia di lire in questa strada, nell'inverno scorso, era una vera pozzanghera. E c'è di meglio o cioè di peggio, ma per ora basta.

**Pregati pubblichiamo** il seguente cenno in risposta al reclamo sui lavori stradati a Codalunga.

Per tranquillare i contribuenti che si fossero male impressionati alle let-

tura d'un articoletto, intitolato: *Reclamo*, inserito nel n. 40 del *Bacchiglione*, mi trovo in debito di dichiarare pubblicamente: che i lavori di riatto in corso presso la barriera Codalunga fanno parte della manutenzione a prezzo assoluto delle strade ex postali, dove tutte le spese e la intera responsabilità del lavoro incombono a me quale assuntore. Ognuno facilmente intenderà, quanto interesse io abbia nell'eseguire un buon lavoro per non gettare denaro invano, e perchè le maggiori prestazioni nessuno me le compenserebbe, incassando alla fine dell'anno il solo canone stabilito.

Se l'articolista prima di scrivere si fosse informato bene della cosa, non sarebbe incorso a stampare inesattezze.

Tanto valga anche per un altro giornale cittadino che scrisse sullo stesso argomento. G. F.

*Il Gerente responsabile Stefani Antonio*

## Inserzioni a pagamento COMUNICATO

Ideare un nuovo congegno meccanico per misurare e pesare il grano da macinarsi, non era sorpresa se fosse stato pensiero di un **Plebeo** — Ma l'esternare sentimenti così insultanti alla società composta di persone di **buon cuore** da un nostro concittadino rappresentante della provincia di Padova, e cercare inoltre la coadiuvazione di altro collega, fecero maggiore sorpresa nel pubblico, abbenchè dagli altri rappresentanti gli furono ad ambidue segnati col marchio indelebile del **fiasco**.... L'essere obbligati gl'indispensabili principii di urbanità da persone che nel passato fossero state agiate ed opulenti, non porterebbe eziandio in quelle leali, grande ramarico; ma in persone che nei tempi decorsi gemevano nella sventura, duole moltissimo: tanto più che nell'opuscolo del nostro stesso rappresentante onorevole sig. **Breda** sono espresse precisamente le seguenti parole:

**Il giorno più fatale della mia vita fu quello in cui dovetti dare il voto di approvazione alla tassa del macinato.**

Se egli invece avesse avuto divisamento di migliorare le condizioni nefande dell'attuale amministrazione, l'esimio nostro dott. Breda sarebbe stato generalmente encomiato, ed avrebbe anche avuta una lode distintissima inventando un meccanismo da applicarsi al collo dell'inventore della medesima tassa orrida e scellerata sul macinato; comprendendo eziandio tutti quelli che dimenticando i grandi principii di civiltà, umanità, e generosità, diedero il loro voto per l'approvazione alla stessa **funestissima e dolorosissima tassa**, abborrita da qualunque classe di persone assennate, cadendo dessa a carico del ceto bisognoso, lavoratori esercenti, coloni, e miserabili. Tale metamorfosi destò l'universale meraviglia e stupore.

(Sarà continuato)

G. B. Meggiurato di Abano

## FOCACCIE BRIGENTI

Offelleria a S. Clemente e S. Lorenzo in Padova, con grande assortimento vini in bottiglia, nazionali ed esteri.



Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, dal Sig. G. A. Brunetti-S. Fermo 1264 - PADOVA

**SI DESIDERA** acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

**SI DESIDERA** prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

**RICERCASI** per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

**RICERCASI** in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

**DA VENDERSI** o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, Via san Fermo N. 1264.

## CARTE

da

## TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento

Prezzi di Fabbrica

Si ricevono commissioni di qualunque entità dall'Agenzia Internazionale di Pubblicità. — Via S. Fermo N. 1264, Padova.

**OSSA D'ANIMALI** se ne fa acquisto di qualunque partita presso il sig. G. B. BRUNETTI Padova Via Zattere N.° 1240 C.

**DEPOSITO BIRRA** della premiata fabbrica di Fr. Schreiner di Gratz presso G. A. Brunetti, Via S. Fermo n. 1264 Padova

**DA VENDERSI** o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

**DA INVESTIRSI** a mutuo varie somme da L. 5000 sino a 200,000 verso cauzioni fondiari di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

**SI RICERCANO** in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondarie.

**PEL 7 APRILE** p. v. da affittarsi un Casino in Padova via Androna II. di Codalunga al N. 4801 per lire 30 mensili.

## North British e Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione

CONTRO L'INCENDIO

E SULLA VITA DELL'UOMO

costituita l'anno 1809

autorizzata in Italia con R. Decreto

18 Settembre 1870

**CAPITALE**

**50,000,000**

Lire Italiane

Rappresentante per la Città e Provincia di Padova sig. G. A. Brunetti, Via S. Fermo N, 1264 - Padova.

**N.B. Si fa ricerca di Viaggiatori**

## IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** negli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via S. Fermo N.° 1264 Padova. — Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

**PARTENZE** due volte la settimana con vapori postali italiani fra Genova, il Brasile e Rio della Platta toccando Barcellona e Cadice.

**Prezzi ridotti.** Per informazioni dirigersi al rappresentante l'Agenzia marittima sig. G. A. BRUNETTI, Via S. Fermo N.° 1264 Padova.

## LEZIONI DI LINGUA

Tedesca e Francese a domicilio — Per le trattative col docente, rivolgersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità via S. Fermo 1264 Padova.

**AVVISO** interessantissimo per consultazioni su qualsiasi malattia — La Sonnambula sig. **Anna d'Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere d'avvisare che inviandole una lettera con due capelli e i sintomi della persona ammalata, e L. 5 — nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure. I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di lire 6 — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 3 fiorini in bancosote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 6 — Le lettere dirigerle raccomandate al prof. **Pietro d'Amico** via Larga S. Giorgio num. 777, in Bologna (Italia).

**SEME BACHI** a Bozzoli Gialli delle rinomate Bigattiere del Professore F. dott. Lanza de Casalanza di Spalatro (Dalmazia) dirigersi per l'acquisto al Sig. G. B. Brunetti Via S. Fermo N. 1264 PADOVA.

## AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera provvedersi di **GHIACCIO** solido e massiccio per la prossima stagione estiva, può rivolgersi al Sig. G. A. BRUNETTI presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo. N. 1264 PADOVA.